



61°

Festival del film Locarno

6-16 | 8 | 2008

Ici & Ailleurs



presenta

un film documentario prodotto da  
**Alessandro Bonifazi Bruno Tribbioli**

una produzione Blue Film

# **IL SOL DELL'AVVENIRE**

## **RED SUNRISE**

ideato scritto e realizzato da  
**Giovanni Fasanella Gianfranco Pannone**

regia  
**Gianfranco Pannone**

liberamente tratto da  
"Che cosa sono le Br" di  
Giovanni Fasanella Alberto Franceschini

## IL SOL DELL'AVVENIRE • scheda tecnica

---

<b>Ideato scritto e realizzato da Regia</b>	Giovanni Fasanella e Gianfranco Pannone Gianfranco Pannone
<b>Fotografia Montaggio Musiche originali</b>	Marco Carosi Erika Manoni Rudy Gnutti Offlaga Disco Pax
<b>Aiuto regista Suono in presa diretta Operatore</b>	Tommaso Valente Angelo Bonanni Antonio Covato
<b>Montaggio del suono Missaggio</b>	Fabio Cerretti per The Sound Gabriele Gubbini per Sound on Studios
<b>Prodotto da</b>	Alessandro Bonifazi e Bruno Tribbioli
<b>Con il sostegno di</b>	Ministero per i Beni e Le Attività Culturali MiBAC Regione Lazio tramite FI.LA..S. Emilia Romagna Film Commission
<b>Sviluppo</b>	Storyfinders
<b>Paese Anno di produzione Location Durata Formato Sonoro</b>	Italia 2008 Reggio Emilia 78' HD high Definition Standard – colore Dolby Digital 5.1
<b>Ufficio Stampa</b>	Lionella Bianca Fiorillo Storyfinders Via Nomentana, 126 - 00161 Roma ITALY Tel. +39 06 45436244 +39 340 7364203 lionella.fiorillo@storyfinders.it

*crediti non contrattuali*

## **I testimoni**

in ordine di apparizione

Alberto Franceschini

Paolo Rozzi

Tonino Loris Paroli

Annibale Viappiani

Roberto Ognibene

Adelmo Cervi

Corrado Corghi

Peppino Catellani

## **e con la partecipazione di**

Offlaga Disco Pax

Max Collini (voce)

Enrico Fontanelli (basso, elettroniche)

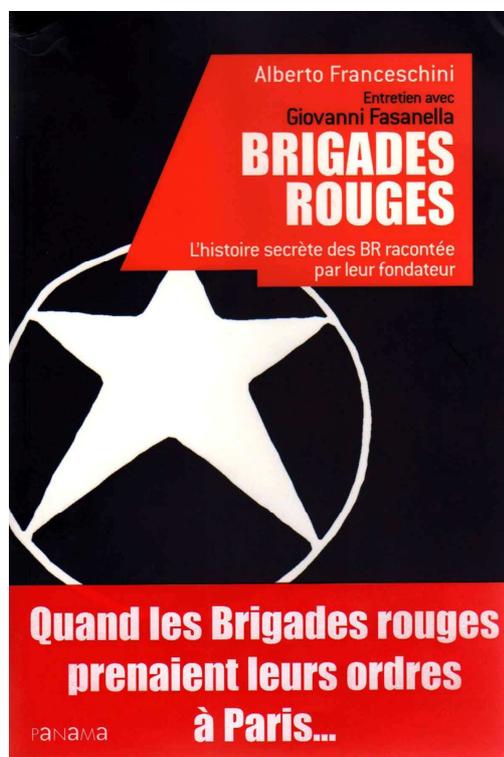
Daniele Carretti (chitarre, basso)

*crediti non contrattuali*

“Le brigate rosse non sono nate dal nulla. Non sono un prodotto di laboratorio, magari di qualche Servizio segreto, ma il frutto di una cultura e di una tradizione politica della sinistra italiana. Quindi hanno radici nella storia di questo paese.

Questo voglio dirlo senza ambiguità e senza reticenze. Perché l'errore più grande, le cui conseguenze paghiamo ancora oggi, è stato quello di aver rimosso il problema, evitando di fare i conti ognuno con le proprie responsabilità. Insomma, se oggi c'è qualcuno che spara, è anche perché c'è stata una rimozione”

*Alberto Franceschini in  
Che Cosa Sono Le Br  
di Giovanni Fasanella Alberto Franceschini  
Rizzoli Editore  
sesta edizione*



Reggio Emilia, 1969. Trenta giovani militanti comunisti, in dissenso con la dirigenza, accusata di aver tradito gli ideali della Resistenza, abbandonano il Partito comunista e danno vita, insieme ad altri coetanei di provenienza anarchica, socialista e cattolica, all'*Appartamento*, una comune in cui si vagheggiano sogni rivoluzionari. Quegli stessi sogni che i loro nonni e padri avevano dovuto abbandonare, appena conclusa la guerra, a causa della politica di pacificazione di Palmiro Togliatti. Dall'esperienza dell'*Appartamento*, di lì a poco, uscirà il gruppo più agguerrito delle future Brigate Rosse: Alberto Franceschini, Tonino Loris Paroli, Prospero Gallinari, Roberto Ognibene, Lauro Azzolini.

Reggio Emilia, autunno 2007. Alcuni dei "ragazzi del 1969" si ritrovano dopo quasi 40 anni nello stesso luogo, un ristorante sulle colline, dove il gruppo dell'*Appartamento* compì il salto tragico e fatale nella lotta armata. Seduti intorno a un tavolo, con rievocazioni a tratti drammatiche, Franceschini, Paroli e Ognibene (tre ex brigatisti tornati alla vita normale dopo una lunga detenzione nelle prigioni di mezza Italia) insieme a Paolo Rozzi e Annibale Viappiani (che non aderirono alle Brigate rosse, e oggi sono impegnati il primo nel Partito democratico, il secondo nel sindacato) ripercorrono una sorta di viaggio a ritroso, alla ricerca delle motivazioni più profonde delle rispettive scelte.

A integrare le ricostruzioni dei cinque protagonisti, due testimoni davvero sorprendenti, che in vario modo e a vario titolo parteciparono alla esperienza dell'*Appartamento*: Corrado Corghi, ex dirigente della Democrazia cristiana ed esponente del cattolicesimo del dissenso, e Adelmo Cervi, figlio di Aldo, uno dei sette fratelli comunisti trucidati dai nazifascisti nel '43.

Il Sol dell'avvenire è il primo film italiano ad affrontare il tema ancora oggi scabroso delle radici politico-ideologiche del terrorismo di sinistra.

## **IL SOL DELL'AVVENIRE • conversazione con gli autori**

---

**Il film stabilisce un filo rosso tra la lotta partigiana e la nascita delle BR - in che modo il terrorismo è figlio della nostra tradizione politica?**

Giovanni Fasanella:

*Il terrorismo rosso è un prodotto degenerato dell'ideologia, della cultura, della tradizione politica della sinistra italiana di ispirazione marxista-lenista. Il legame tra l'esperienza delle Brigate Rosse e il filone "insurrezionalista" della Resistenza comunista era molto stretto, benché sempre negato. Parlo naturalmente di una parte minoritaria della Resistenza comunista, quella che si richiamava alle posizioni del più stalinista e filosovietico dei dirigenti del Partito comunista, Pietro Secchia. Il quale pensava, in contrapposizione con la linea moderata di Palmiro Togliatti, che la guerra di liberazione dal nazifascismo fosse anche e soprattutto guerra di classe per l'instaurazione della dittatura del proletariato. Il mito della "Resistenza tradita" prima ha contribuito alla nascita delle Brigate Rosse e poi ne ha alimentato l'ideologia.*

Gianfranco Pannone:

*Si il filo rosso c'è da molto più tempo di quanto non si possa pensare. Le sue radici possono essere individuate, prima che nel movimento anarchico e socialista, addirittura nel ribellismo cattolico, che nel secolo breve (attivo perlopiù nei movimenti di liberazione del Sud America) avrebbe trovato il nome di giustizialismo.*

**In cosa il Sol dell'avvenire è per voi un film che aggiunge qualcosa di nuovo rispetto a quanto è stato detto sul fenomeno del terrorismo?**

Giovanni Fasanella:

*La novità di questo film (che è poi la novità contenuta nel libro da cui il film è tratto, Che cosa sono le Br) è nella ricostruzione di una delle radici del brigatismo rosso, il marxismo-leninismo e il giustizialismo cattolico di cui è molto intrisa la cultura politica di Reggio Emilia. Questo film non racconta la storia delle Brigate rosse, ma fa capire perché si è arrivati alle Br. Un aspetto poco approfondito dalla saggistica e mai, prima d'ora, dal cinema.*

## **IL SOL DELL'AVVENIRE • conversazione con gli autori**

---

Gianfranco Pannone:

*Siamo andati alla radice del problema, intorno alle prime Brigate rosse fino ad oggi c'è stata una generale ipocrisia. È chiaro quanto le contraddizioni del Partito comunista (beninteso, non ne rappresentano l'unica causa) abbiano pesato sulla scelta della lotta armata da parte di alcuni giovani nei primi anni settanta. Se interroghi oggi un ragazzo sulle origini delle Brigate rosse, è quasi certo che non sa cosa rispondere, perché, in un modo o nell'altro, gli hanno fatto percepire che sono una qualche forma di alieni scesi d'improvviso in terra.*

**Nello scrivere il film quando avete pensato di aver trovato il filo conduttore che vi ha permesso di realizzarlo?**

Giovanni Fasanella:

*Il filo conduttore era già in *Che cosa sono le Br*, la vicenda delle Brigate Rosse ricostruita lungo il filo della biografia di uno dei fondatori, Alberto Franceschini. Ma il film aggiunge molto anche al libro, perché riesce a mettere insieme, per la prima volta dopo quasi 40 anni e per la prima volta davanti a una macchina da presa, alcuni dei principali protagonisti del gruppo dell'Appartamento, quell'esperienza di dissidenza comunista reggiana che sfociò poi nelle Brigate rosse.*

Gianfranco Pannone:

*Il filo conduttore lo abbiamo anche trovato a Reggio Emilia. Lì c'è un filo che lega i primi brigatisti rossi a una tradizione ribellista, che è cattolico-cristiana, anarco-socialista e, infine, comunista, ben salda in quella terra dai tempi delle cooperative rosse di fine ottocento e dei preti della plebe; tradizioni molto reggiane, ma che sono anche il segno di qualcosa di più vasto.*

**Il documentario è interamente girato a Reggio Emilia - Come è stato il vostro rapporto con la città e la sua memoria storica?**

Giovanni Fasanella:

*Ambivalente, soprattutto il rapporto con la sinistra storica, il sindacato e le istituzioni. Da un lato abbiamo incontrato molta disponibilità. Dall'altro un'anacronistica chiusura, al limite del boicottaggio; e in qualche caso quel limite è stato superato attraverso indebite pressioni per impedire la realizzazione del film. È chiaro che il rapporto con il passato è una ferita ancora aperta, un nervo scoperto. Ma la rimozione, il far finta di niente, come è successo per oltre trenta anni, ha ritardato la sconfitta delle Brigate rosse. Voglio dire non aver riconosciuto le Brigate rosse come un prodotto della tradizione della sinistra ha impedito per troppo tempo che venisse bonificato il terreno da cui il terrorismo era nato.*

## **IL SOL DELL'AVVENIRE • conversazione con gli autori**

---

Gianfranco Pannone:

*Il rapporto con Reggio è stato ricco, a tratti emozionante, ma anche assai complesso. È evidente la reticenza di parte del mondo politico e sindacale di sinistra, a parlare dei brigatisti rossi nati e cresciuti a Reggio.*

*Si avverte l'imbarazzo, come se fosse meglio dimenticare quel passato difficile. In fondo buona parte dei protagonisti di quell'esperienza hanno fatto un pezzo di strada insieme per poi dividersi al momento della scelta definitiva.*

*Alcuni entrarono nelle Brigate rosse, altri scelsero strade diverse ed oggi sono esponenti di spicco della vita pubblica della città.*

*Forse parte della chiusura che abbiamo riscontrato in alcuni politici e sindacalisti locali, è dovuta proprio al fatto che sentono l'esigenza di difendere la parte buona della Resistenza.*

*Hanno ragione anche loro, ma questo non li autorizza a mettere la sordina ad alcune verità storiche.*

*Perché è vero, purtroppo, che alcuni di questi esponenti non solo avrebbero preferito che il nostro film non si facesse, ma hanno anche provato a fermarlo. Il nostro grazie va, invece, a tutte quelle persone che ci hanno dato la loro disponibilità: Alberto Franceschini, Tonino Loris Paroli, Paolo Rozzi, Annibale Viappiani, Roberto Ognibene, Adelmo Cervi ma anche Corrado Corghi, storico esponente dell'area cattolica del dissenso, e Peppino Catellani, ex partigiano dell'Associazione nazionale partigiani italiani (ANPI) e responsabile della "vigilanza" del Partito comunista reggiano negli anni dell'Appartamento.*

*È anche grazie a tutti loro se "Il Sol dell'avvenire" ora è un film.*

Da molti anni ormai, seguo con passione le vicende della storia recente d'Italia, specialmente attraverso le testimonianze della gente comune. Sono convinto che non sempre il nostro paese abbia fatto i conti con il proprio complesso passato e che questa vera e propria rimozione delle pagine più scomode della storia nazionale, provochi il ritorno di tanti fantasmi colmi di irrazionalità.

Me ne sono occupato in particolare con il fascismo, ma anche con il secondo dopoguerra, il *Boom* economico, gli anni settanta.

Ed è con *Il sol dell'avvenire* che, insieme a quel prezioso compagno di viaggio che è Giovanni Fasanella, ho avvertito il peso di una responsabilità maggiore.

Qui ho dovuto fare i conti con la famiglia politica a cui appartengo, conscio che le rimozioni e i tabù al suo interno sono ancora tanti e in gran parte da districare. Perché la verità è che nella sinistra italiana è ancora difficile ammettere che le Brigate rosse, con la loro drammatica parabola, siano figlie dell'idea socialista di un mondo migliore per tutti.

Evidentemente il sogno di palingenesi che è nel dna della sinistra, non le permette di liberarsi di una visione tutta virtuosa del proprio credo ideologico. Non solo c'era questa necessità di fare un po' di conti in casa, ma con Giovanni ho pensato che fosse giusto soffermarsi sul microcosmo di Reggio Emilia, la città che prima tra tutte esprime un orgoglio, anche giusto, di appartenenza politica, ma che comunque ha dato i natali a un discreto numero di brigatisti rossi.

Come affrontare questo complesso microcosmo sul piano registico?

Prima di girare bisognava conoscere la città e la sua gente da dentro, anche con affetto e, al momento giusto, con la necessaria distanza. Bisognava permettere alle persone che si erano rese disponibili, di esprimersi liberamente, affidando al montaggio il momento dell'interpretazione.

È per questo che, sempre con Giovanni, ho proposto ai testimoni di riunirsi intorno a un tavolo, proprio nel ristorante in cui si cominciò seriamente a discutere di lotta armata.

Ho deciso di pensare ad alcune "finestre" che, scaturendo dal tavolo, permettessero allo spettatore di meglio comprendere l'orizzonte degli eventi. Si è trattato, allora, di affidarsi a un non facile lavoro di montaggio, girando cose anche molto diverse con modalità diverse, nella consapevolezza di trovarsi di fronte a delle testimonianze in gran parte inedite e godendo del privilegio di una particolare fiducia da parte dei nostri testimoni.

All'inizio è stato anche importante decidere con Giovanni di non intervenire in prima persona durante le riprese, laddove non condividevamo il punto di vista dei nostri testimoni, convinti che sia meglio lasciar spazio al pensiero dello spettatore piuttosto che costringerlo in un discorso a tesi.

Tutte queste cose messe insieme, hanno fatto sì che questa volta la mia regia dovesse essere meno avvolgente, più distaccata. Una necessità dettata soprattutto dalla delicatezza del tema.

### **Alberto Franceschini**

*Franz.* Reggio Emilia 26.10.1947. Ex dirigente locale della Federazione giovanile comunista. Fondatore delle Brigate rosse con Renato Curcio. Arrestato nel '74. ha scontato 18 anni di carcere. Si è dissociato dalle Br nell'83. Oggi è direttore di una cooperativa di servizi sociali.

### **Paolo Rozzi**

*Poldo.* Reggio Emilia 27.10.1946 Presidente del IV Municipio di Reggio. Proviene da una famiglia di partigiani comunisti. Conclusa l'esperienza dell'*Appartamento*, non scelse la lotta armata ed entrò nel Partito comunista italiano.

### **Tonino Loris Paroli**

Casina (Re) 17.01.1944. Ex operaio metalmeccanico. Figlio di un partigiano comunista, nel '74 aderisce alle Brigate rosse ed entra in clandestinità. Arrestato nel '75, sconta 16 anni di carcere. Pur riconoscendo gli errori della lotta armata, non si è mai pentito nè dissociato dalle Br. Vive a Reggio e fa il pittore.

### **Annibale Viappiani**

*Viap.* Montecchio (Re) 15.8.1951 Operaio specializzato, delegato sindacale e membro della Federazione nazionale metalmeccanici della Cgil (Fiom). Di formazione anarchica e libertaria, conclusa l'esperienza dell'*Appartamento*, non entrò nelle Brigate rosse. Attualmente è delegato sindacale e membro del comitato centrale della Fiom.

### **Roberto Ognibene**

Reggio Emilia, 12.08.1954. Cresciuto in una famiglia di socialisti. Entra nelle BR nel '72 e due anni dopo viene arrestato. Condannato a 30 anni di carcere, sconta la pena per intero, anche se nell'86 si è dissociato dalla lotta armata. Lavora a Bologna in una cooperativa di servizi sociali.

### **Adelmo Cervi**

San Paolo (RE). 24.08.1943. Figlio di Aldo Cervi, uno dei sette fratelli uccisi dai nazifascisti nel '44. Dal '68 al '70. Ha studiato in Russia. Anche se non ha mai lasciato il PCI, era legato al gruppo dell'appartamento. Pensionato, fa parte del consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Reggio.

### **Corrado Corghi**

Negli anni '50 e '60 dirigente della Democrazia cristiana, poi esponente del dissenso cattolico. Inviato dal Papa in America Latina, era amico di Fidel Castro e Che Guevara. Mediò la liberazione dello scrittore francese Régis Debrais arrestato in Bolivia e nel 1974 la liberazione del giudice Sossi sequestrato dalle Brigate Rosse.

### **Peppino Catellani**

Ex partigiano dell'ANPI e responsabile della vigilanza del Partito Comunista all'epoca degli anni dell'*Appartamento*.

### GIOVANNI FASANELLA

Giovanni Fasanella è nato a San Fele in provincia di Potenza. Giornalista parlamentare. Ha iniziato all'Unità, come cronista a Torino, durante gli anni di piombo, e poi a Roma come notista politico. Dal gennaio del 1988 è al settimanale Panorama. E' anche autore di libri sulla "storia "invisibile" e "indicibile", italiana del dopoguerra, di racconti per il cinema e di film documentari. Con Gianfranco Pannone ha realizzato "Pietre miracoli e petrolio", un documentario sull' "epopea" petrolifera in Basilicata.

Tra i suoi libri:

- *Segreto di Stato, la verità da Gladio al caso Moro* (con Giovanni Pellegrino e Claudio Sestieri, Einaudi, 2000). Vincitore del Premio Capalbio. Ripubblicato in un'edizione aggiornata e integrata da Sperling & Kupfer nel 2008.
- *Il misterioso intermediario, Igor Markevic e il caso Moro* (con Giuseppe Rocca, Einaudi, 2003)
- *Sofia 1973, Berlinguer deve morire* (con Corrado Incerti, prefazione di Beppe Vacca, Fazi Editore 2005)
- *Che cosa sono le Br* (con Alberto Franceschini, postfazione di Rosario Priore, Bur-FuturoPassato, 2005). Pubblicato anche in Francia e in Grecia
- *La guerra civile, da Salò a Berlusconi* (con Giovanni Pellegrino, Bur FuturoPassato, 2005)
- *Guido Rossa, mio padre* (con Sabina Rossa, Bur FuturoPassato, 2006). Vincitore del premio Penisola sorrentina per il giornalismo d'inchiesta e del premio Scaffale del Premio Resistenza della città di Omegna.
- *I silenzi degli innocenti* (con Antonella Grippo, Bur-FuturoPassato, 2007)

Tra l'autunno e la primavera prossimi, in uscita altri quattro suoi libri:

- *Il terzo giocatore* (con Rosario Priore, Chiarelettere)
- *La frontiera* (con Monica Zornetta, Bur-Futuropassato)
- *La "cosa nera"* (con Antonella Grippo, Bur-Futuropassato)
- *Hyperion, il cervello parigino* (con Eric Jozsef, Chiarelettere)

Ha scritto, inoltre:

- la prefazione all'edizione italiana del libro *La guerra fredda culturale, la Cia e il mondo delle arti*, della storica inglese Frances Stonor Saunders (Fazi Editore, 2004)
- la prefazione (con Giovanni Pellegrino) al libro *La vittoria dei gladiatori, da Malga Porzus all'assoluzione di Rebibbia*, del generale Paolo Inzerilli, ex comandante di Gladio (Bietti Media, 2007)

Ha un suo blog: [www.lastorianscosta.com](http://www.lastorianscosta.com)

### GIANFRANCO PANNONE

È nato a Napoli nel 1963. Vive e lavora a Roma, dove tra l'88 e il '90 si è laureato in Lettere con una tesi in Storia e critica del cinema si è diplomato in regia al Centro Sperimentale di Cinematografia.

Contemporaneamente ad alcune significative esperienze teatrali e televisive, tra il 1990 e il 1998, ha diretto e prodotto i film documentari *Piccola America*, *Lettere dall'America* e *L'America a Roma* (tutti presentati al Festival di Locarno), che insieme compongono la *Trilogia dell'America*; e successivamente *Latina/Littoria* (2001), con il quale ha avuto il riconoscimento quale miglior opera di *non-fiction* al Torino Film Festival del 2001.

Nel 2004 ha realizzato il suo film d'esordio nel cinema di finzione, ancora inedito, *Io che amo solo te*.

Suoi i mediometraggi *Pomodori* (1999), *Sirena operaia* (2000), *Pietre, miracoli e petrolio* (2004). Tra i corti *La giostra* (1989), saggio di diploma al Csc, *Kelibia/Mazara* (1998, in co-regia con Tarek Ben Abdallah), *Viaggio intorno alla mia casa* (2001, prodotto da Zdf-Arte), *Ferie-Gli italiani e le vacanze* (2000), *Cerimonie-Gli italiani, la Chiesa, lo Stato* (2002), questi ultimi due episodi della serie televisiva di Rai 3 da lui stesso ideata *Gli italiani e...*, *Benvenue chez Giuseppe* (2006), all'interno delle serie prodotta da Arte France *Visages d'Europe*.

Nel 2006, in co-regia con Marco Puccioni, ha diretto il film documentario *Cent'anni della nostra storia*, realizzato in occasione del centenario della Cgil.

Del 2007 è il documentario seriale realizzato a Napoli *Cronisti di strada*, scritto con Paolo Santoni e prodotto da Rai3 in tre puntate: *Se non si spara si fanno più soldi*, *La guerra dei rolex*, *Tutte le strade portano a Napoli*.

Dello stesso anno è il documentario "Una QUESTIONE poco privata" presentato come evento speciale alla 64ª Mostra del Cinema di Venezia.

Nel dicembre 2005 ha portato in scena al teatro Valle di Roma lo spettacolo *Il frutto amaro*, tratto da *Guerra civile: 1943-1945-1948*, di Pasquale Chessa, poi ripreso al Festival dei due mondi di Spoleto.

I suoi lavori gli sono valsi partecipazioni e riconoscimenti in molti festival italiani e internazionali oltre alla messa in onda sulle principali emittenti televisive europee.

Pannone insegna Cinematografia documentaria al Dams dell'Università Roma 3 e regia alla Scuola Zelig di Bolzano e alla Act – Multimedia di Roma, di cui è responsabile per la sezione documentaristica.

Socio fondatore di Doc/It, ha scritto diversi saggi sul rapporto tra cinema e realtà e cura la rubrica Docbox sulla rivista on-line *Il documentario.it*.

### MARCO CAROSI • fotografia

Inizia il suo apprendistato lavorando come operatore e video controller ne *Il te nel deserto* (1990) e *Piccolo Buddha* (1993) entrambi di Bernardo Bertolucci. Il suo primo lungometraggio da direttore della fotografia è *Territori d'Ombra* (2001) di Paolo Modugno, regista con cui instaura un fruttuoso sodalizio, lavorando anche ne *L'ospite segreto* (2003) e nel film d'animazione *L'apetta Giulia e la signora vita* (2003). Collabora quindi con registi di rilievo come Bruno Coltella e (*Ladri di barzellette* 2004), Daniele Segre (*Mitraglia e il vento* 2005), Aurelio Grimaldi (*L'educazione sentimentale di Eugenie* 2005), tra i suoi ultimi film ricordiamo *Storia di Leo* ( 2006 di Mario Cambi) e *Padiglione 22* (2006 di Livio Bordone).

### ERIKA MANONI • montaggio

Nasce a Siena nel 1968. Si laurea in Storia e Critica del Cinema presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Siena.

Per alcuni anni si dedica allo studio della musica Jazz frequentando i corsi di specializzazione di: Umbria Jazz, Siena Jazz e Ravenna Jazz. Frequenta i corsi di composizione (musica per film), tenuti presso l'Accademia Chigiana di Siena, da Ennio Morricone. Nel 1995 e' a Roma come assistente al montaggio di Pietro Scalia nel film di Bernardo Bertolucci, "Io ballo da sola". Dal 1996 è montatrice di lungometraggi e film documentari. Collabora con registi di rilievo come Marcello Cesena (*Amiche davvero* 1998, *Doppio segreto* 1999) , Angelo Orlando (*Sfiorarsi*, 2007), Peter del Monte (*Nelle tue mani*, 2008), Gianfranco Pannone (*Io che amo solo te* 2005, *Il sol dell'Avvenire* 2008) e Carlo Lizzani. Nel 2001 è co-fondatrice a Roma della società di produzione cinematografica Blue Film.

### **RUDY GNUTTI • musiche**

Nasce a Brescia nel 1963. Studia musica classica e composizione a Roma.

Nel 1984 si trasferisce a Barcellona dove continua gli studi nella scuola "Aula Moderna y jazz". Frequenta i corsi di Perfezionamento in Composizione e musica per film tenuti da Franco Donatoni e Ennio Morricone presso l'Accademia Chigiana di Siena.

Fonda a Barcellona lo studio di produzione musicale Quadrophenia.

Dal 2000 insegna "composizione musicale per immagini" al Master internacional de animación (Universidad Autonoma de Barcelona). Dal 1989 lavora come compositore di musica per cinema, televisione e pubblicità.

Tra lavori realizzati nel campo cinematografico, i più rilevanti sono "El Gran Secreto" (animazione) 2001 regia di Miguel Pujol (Spagna), "Cámara oscura" 2003 regia di Pau Freixa (Spagna) "Raval Raval" 2005 regia di Toni Verdaguer (Spagna) "Road Spain" 2006 regia di Jordi Vidal (Spagna) "Adrenalina" 2007 regia di Ricard Figueras (Spagna) "Mentiras piadosas" 2008 regia di Diego Sabanes (Argentina) "Il sol dell'avvenire" 2008 regia di Gianfranco Pannone (Italia).

### **OFFLAGA DISCO PAX • musiche**

Offlaga Disco Pax è un collettivo neosensibilista formatosi nell'anno dispari 2003 composto da Enrico Fontanelli (basso, elettrotecniche, premeditazioni grafiche, pensiero debole), Daniele Carretti (chitarre, basso, Rhodes, mutuo quinquennale) e Max Collini (voce, testi, ideologia a bassa intensità). Nonostante qualche leggenda metropolitana li collochi nella vicina Cavriago gli ODP sono in realtà tutti e tre di Reggio Emilia. Dopo avere vinto inaspettatamente l'edizione 2004 del Rock Contest di Firenze, storica manifestazione organizzata da Controradio - Popolare Network, nel marzo 2005 hanno dato alle stampe il loro fiero comizio di esordio: *Socialismo Tascabile* (Prove Tecniche di Trasmissione), uscito per Santeria/Audioglobe. Infinito il tour che ne è seguito (160 concerti in venti mesi), circa ottomila le copie vendute e molti i riconoscimenti ottenuti: miglior gruppo indipendente per il MEI 2005, Premio Ciampi per il miglior disco d'esordio, Premio "Fuori dal Mucchio" sempre come migliore esordio. Il video di "Robespierre" ha vinto il premio Fandango come miglior Video Indipendente e il Premio Video Italiano come miglior video assoluto del 2005. Dopo la pubblicazione anche in doppio vinile di *Socialismo Tascabile* grazie alla bolognese Unhip records (ottobre 2006, distribuzione Audioglobe) gli Offlaga Disco Pax hanno iniziato a lavorare al loro secondo album, *Bachelite*, nei negozi dal febbraio 2008 ancora per Santeria - Audioglobe. Il nuovo tour vedrà il gruppo impegnato per tutto l'anno pari in corso d'opera.

### BLUE FILM

La Blue Film è una società di produzione indipendente nata a Roma nel settembre del 2001 che realizza lungometraggi, cortometraggi, film documentari, videoclip e pubblicità, privilegiando partnership e alleanze con produttori europei ed investitori privati.

Fin dall'inizio la linea produttiva della Blue Film è stata orientata verso la scelta di tematiche caratterizzate da un forte impegno sociale e da un uso innovativo del linguaggio cinematografico e delle nuove tecnologie. Questi alcuni dei lavori più recenti e significativi che la società ha prodotto:

**Beket** (2008) lungometraggio, regia di Davide Manuli, "Concorso Cineasti del Presente" 61ª edizione del Festival internazionale del Film di Locarno

**Il Sol dell'Avvenire** (2008) film documentario, regia di Gianfranco Pannone, "Ici et ailleurs" 61ª edizione del Festival internazionale del Film di Locarno

**Nelle Tue Mani** (2008) lungometraggio, regia di Peter Del Monte, evento speciale al Torino Film Festival

**Non Tacere** (2007) film documentario di Fabio Grimaldi, Miglior Documentario alla 16ª Edizione di Arcipelago – Festival Internazionale di Cortometraggi e Nuove Immagini

**Una QUESTIone poco privata** (2007) documentario regia di Gianfranco Pannone evento speciale alla 64ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia

**Scafurchio Brothers** (2004) cortometraggio di Tiziana Gagnor presentato alla 61ª edizione della Mostra del Cinema di Venezia

**Io che Amo solo te** (2004), lungometraggio, regia di Gianfranco Pannone, Sulmona Film Festival

**I Graffiti della mente** (2002) film documentario di Pier Nello Manoni ed Erika Manoni, Miglior Documentario al Bellaria Film Festival, Menzione Speciale al Rencontres Internationale du Documentaire Lyone, Miglior Documentario alla 34ª Edizione del Festival Opere Nuove di Bolzano

---

### Blue Film srl

Lungotevere Flaminio 76 - 00196 Roma - Tel +39 06 321 5487/8

[www.bluefilm.it](http://www.bluefilm.it)

[info@bluefilm.it](mailto:info@bluefilm.it)